

UTL DI CARAVAGGIO

A.A.2025-2026

CORSO DI GEOPOLITICA

Il grande medio Oriente

Professor Andrea Giordano

LEZIONE 2^a

Diaspora, Antisemitismo, il
Sionismo, l' "ordine della terra", il
Sionismo e il colonialismo

Proprietà della terra nell'impero ottomano



Il Ponte di Galata a Istanbul nella fine del XIX secolo. Foto:

L'anello di base del mondo rurale palestinese durante l'impero ottomano è il *fellah*, il contadino palestinese, lavoratore che quasi mai ha la “proprietà privata” in senso occidentale ma che ha invece usufrutto (a vita e con il diritto di eredità) della terra che coltiva.





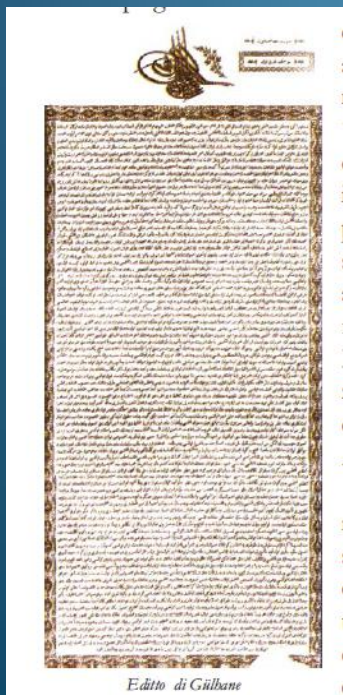
Un “notabile” arabo-palestinese assiste un fellāh (contadino) a compilare un modulo per ottenere una carta identitaria, Gerusalemme, anni Trenta del Novecento (Fonte: American Colony Photo Dept. photographers. Visual materials from the papers of John D. Whiting)

Il mondo ottomano e post ottomano era abituato ad avere un sistema proprietario molto diverso da quello occidentale.

Quindi se si tenta di comprendere con le categorie occidentali di proprietà della terra si fallisce

Due termini che qualificano la proprietà agricola nel periodo ottomano

MULK/MIRI



MULK

La Sublime Porta ereditò e contribuì a formare un intricato sistema proprietario, di cui l'ente maggiormente paragonabile alla proprietà privata emersa in Europa era il *mulk*.

I titolari del *mulk* “disponevano tanto del possesso (*raqaba*) quanto del l’usufrutto (*tasarruf*) del bene. Possiamo quindi dire che il *mulk* era in sostanza una proprietà privata della terra

Il mulk affondava le radici in un passato remoto riconducibile alla **CONQUISTA ISLAMICA** del VII secolo, quando le proprietà agricole vennero considerate alla stregua di bottini di guerra, a disposizione della comunità musulmana, mentre le proprietà costruite nelle città e nei villaggi erano considerate come **PROPRIETÀ PRIVATA**

MIRI

il 90-95% delle terre faceva parte del *miri*, una forma estremamente “*sui generis*” di PROPRIETÀ DELLO STATO, il quale manteneva in alcuni casi il diritto di distribuire e prevenire gli ostacoli all’uso delle terre in oggetto.

L'autorità ottomana elargiva tali terreni IN USUFRUTTO, quindi senza alcun possesso formale, in cambio di UN DECIMO della produzione e di una tassa

Ciò che rende tale ente molto diverso dalla proprietà statale europea è che *solo* “**quando la terra in questione rimaneva incolta per più di tre anni**, o decedeva la persona beneficiaria senza che vi fosse alcun erede, essa rientrava nel ***miri mahlul (vacante)***, ovvero veniva riconvertita in proprietà completamente nelle mani dello stato”,

L'autorità imperiale a quel punto aveva diritto di amministrare in proprio (una specie di affittanza) il miri vacante o di ridistribuirlo a nuovi beneficiari-fellah

In sintesi, si può dire che la classificazione delle proprietà ottomane avesse un quadro molto più sfumato della divisione delle terre di tipo pubblico-privato occidentale. Questa forte differenza ha portato grandi problemi, gravi strumentalizzazioni e **tragiche incomprensioni** nel territorio palestinese, le cui lontane conseguenze **emergono con forza ancora oggi.**

MUSHÂ

Ruth Kark, lo ha indicato
come **una forma collettiva**
di utilizzo di un dato
terreno.

Haim Gerber ha definito il mushâ

**“UNA “PROPRIETÀ”
COLLETTIVA DEL
TERRENO”**

il principio giuridico sotteso a
tutte le proprietà mîrî era
basato sull'idea che i terreni
fossero di proprietà della
comunità di credenti
rappresentati dal loro emiro.

John Ruedy (STORICO ISLAMISTA)



John Ruedy(STORICO ISLAMISTA): “La maggior parte delle terre rurali nell'Impero Ottomano non era "di proprietà" nel senso occidentale del termine, ma era detenuta ereditariamente in usufrutto, un diritto noto come miri. [...] Il proprietario ultimo, come altrove nell'Islam, era considerato l'umma muhammadiyya, personificata in questo caso dal sultano [...] I diritti dell'individuo erano sempre espressi come una frazione del tutto.

Un'analisi dettagliata della documentazione presente al Center for Heritage and Islamic Research di Abu Dis conferma che la terra soggetta al **mushâ era** considerata dalla popolazione locale alla stregua di un bene inalienabile a disposizione di interi villaggi

Sebbene durante gli anni dei Mandato britannico il sistema del mushâ fosse abitualmente descritto dagli esperti di Londra come un ostacolo al miglioramento delle condizioni dei fellahin palestinesi, è evidente che questi fossero giudizi **INGANNEVOLI** riconducibili alla tentazione di valutare il mushâ astraendolo dal suo contesto di riferimento.

secondo la visione britannica il mushâ induceva la maggioranza dei fellahin a non avere interesse a investire tempo ed energia per il miglioramento di terreni: quindi era preferibile che fossero messi a disposizione di altri coltivatori.

**Questi argomenti, basati
esclusivamente su
considerazioni legate alla
produzione agricola e
all'economia, mancavano
il cuore stesso del sistema
del mushâ:**

storica Birgit Schaebler



Professoressa di Storia dell'Asia occidentale
uNIVERSITÀ DI ERFURT

Infatti, come ha chiarito la storica Birgit Schaebler – “Il Musha’ non è ovviamente una funzione del progresso economico, e la sua logica va ricercata in un ambito diverso dall'economia. La terra nelle comunità Musha’ è chiaramente più di un mezzo di produzione. È piuttosto LA VERA espressione della comunità” (come legame ancestrale con il territorio)

Martin Buntton storico università di Vittoria



Martin Buntton ha notato tra l'altro che “La maggior parte degli amministratori coloniali [britannici] tendeva inizialmente a teorie universali e astratte della proprietà privata”.

Pur con i suoi limiti, afferma, tale sistema permetteva infatti alle classi più svantaggiate di poter contare su

“un modo per affrontare la povertà”

in una regione dominata quasi per metà da zone montagnose e aride che, se non attraverso massicci capitali esterni sui quali i fellaḫin non potevano contare, difficilmente potevano essere coltivate.



Paysans Turcs

b bridgeman
images

Constantinople



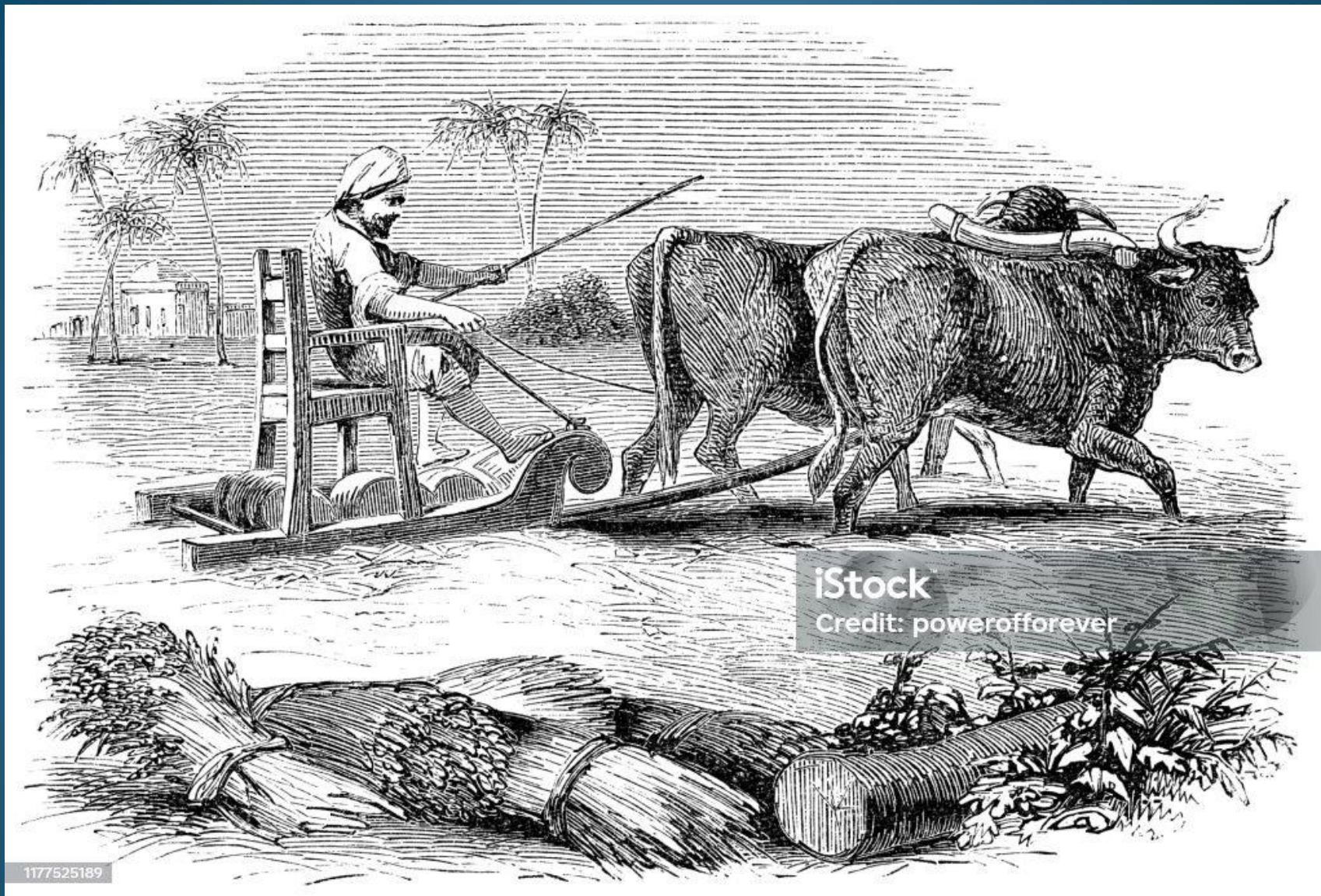
FINE



Paysans Turcs

b bridgeman
images

Constantinople



1177525189

Contadino che usa un carro trebbiante in Israele rurale - Impero Ottomano XIX secolo



FINE